

127 - orale

Abitudini alimentari dei bambini e multiculturalità: i dati del sistema di sorveglianza OKkio alla SALUTE 2014

Marta Buoncristiano¹, Angela Spinelli¹, Paola Nardone¹, Enrica Pizzi¹, Laura Lauria¹, Daniela Galeone², Gruppo OKkio alla SALUTE 2014

¹ Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute, Istituto Superiore di Sanità, Roma; ² Ministero della salute, Segretariato generale, Roma

INTRODUZIONE La presenza sempre più considerevole di bambini di origine straniera, che nella scuola primaria rappresentano il 9% sul totale degli iscritti (MIUR 2014), fa crescere l'interesse verso la conoscenza delle loro abitudini e dei loro consumi alimentari. Il sistema di sorveglianza OKkio alla SALUTE, promosso e finanziato dal Ministero della Salute/CCM e coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità, raccoglie informazioni sulle abitudini alimentari dei bambini, la cittadinanza dei genitori e altre variabili socio-demografiche.

OBIETTIVI Confrontare le abitudini alimentari dei bambini con genitori stranieri con quelle dei figli di genitori italiani e valutare eventuali differenze nei fattori associati.

METODI La rilevazione è condotta su un campione di alunni di classe 3a della scuola primaria ottenuto tramite campionamento a grappoli. L'informazione sulla prima colazione viene raccolta chiedendo ai bambini cosa hanno mangiato la mattina prima di recarsi a scuola, mentre le informazioni sul consumo quotidiano di frutta e verdura e su quello di bevande zuccherate e/o gassate sono raccolte tramite un questionario compilato dal genitore. Le associazioni tra abitudini alimentari e caratteristiche dei genitori (titolo di studio, stato ponderale) e del bambino (ripartizione geografica di residenza, sesso ed età) sono valutate tramite analisi di regressione logistica stratificate per cittadinanza dei genitori.

RISULTATI Nel 2014, hanno partecipato all'indagine 48.426 bambini, di questi 4.079 avevano genitori entrambi stranieri e 2.284 un genitore italiano e uno straniero. I figli di genitori stranieri mostrano, pur con differenze per area geografica di provenienza, un maggior consumo quotidiano di frutta e/o verdura (genitori italiani: 74,3% IC95% 73,6-74,9; genitori misti: 74,5% IC95% 72,0-76,8; genitori stranieri: 80,1% IC95% 78,4-81,7) ma anche un più alto consumo di bevande gassate e/o zuccherate (rispettivamente: 37,8% IC95% 37,0-38,6; 48,4% IC95% 45,5-51,4; 63,0% IC95% 60,8-65,1). Per quanto riguarda la prima colazione non si rilevano forti differenze. Il livello di istruzione dei genitori agisce come fattore protettivo rispetto al rischio di assumere abitudini alimentari non sane. L'effetto protettivo è tuttavia maggiore tra i figli di genitori italiani rispetto ai bambini con genitori stranieri. Nel caso di basso consumo di frutta e/o verdura, il titolo di studio non risulta associato per i figli di genitori stranieri (istruzione media vs. bassa: OR=1,07 IC95% 0,81-1,41; istruzione alta vs. bassa: OR=1,17 IC95% 0,83-1,67) a differenza di quanto accade per i figli di italiani (rispettivamente: OR=0,76 IC95% 0,71-0,82 e OR=0,47 IC95% 0,43-0,52).

CONCLUSIONI Le scorrette abitudini alimentari sono molto diffuse, sia tra bambini con genitori italiani che tra quelli con genitori stranieri. Emergono, tuttavia, alcune diversità che sono riconducibili, almeno in parte, a differenze nella cultura di provenienza della famiglia.

Progetto realizzato con il supporto finanziario del Ministero della salute-CCM

laura.lauria@iss.it